

OPUSCOLO INFORMATIVO



WWW.SHARPEICLUBITALIANO.IT



COS'E' LO SHAR PEI CLUB ITALIANO



Lo Shar Pei Club Italiano nasce nel 2000 ad opera di un gruppo di appassionati della razza ed ottiene il proprio riconoscimento in seno all'ENCI, nel 2003. Lo scopo è quello di preservare e tutelare la razza Shar Pei nonché quello di diffondere una corretta conoscenza delle attitudini e del carattere di questo cane che ha seriamente rischiato l'estinzione. Tutti gli allevatori Soci dello SPCI si adoperano affinché i soggetti siano sempre più sani ed equilibrati caratterialmente augurandosi di poter avere cani più longevi e proprietari felici. Negli ultimi anni le iscrizioni al libro genealogico ROI hanno subito un costante incremento arrivando a 542 cuccioli iscritti nel 2014.

OBIETTIVI ZOOTECNICI

Gli obiettivi sono molteplici perché c'è ancora molto da migliorare a proposito della razza, qualcosa è stato fatto, tanto resta da fare. Negli ultimi due anni il Club si è battuto affinché i soggetti che richiedono la proclamazione a Campione siano esenti da displasia e recentemente ha ottenuto la chiusura del RSR (considerato una "porta di servizio" per poter avere un pedigree anche per cani di dubbia o sconosciuta provenienza). Se fino a qualche anno fa Shar Pei faceva rima con entropion, ora, fortunatamente, i cani che necessitano di questo tipo d'intervento correttivo sono un numero molto più esiguo; ciò è dovuto in parte ad una buona selezione operata dagli allevatori. Nel frattempo è stato da poco ultimato da un team di veterinari dell'università di Uppsala e Wurtsboro il primo test genetico che possa individuare i soggetti con la più alta probabilità di soffrire di sindrome autoinfiammatoria dello shar-pei (SPAID)



STANDARD, CARATTERE, CURIOSITA'

Non tanto come molti pensano, però rugoso sì, lo Shar Pei è conosciuto quasi *esclusivamente* per le rughe, il che fa dimenticare che sotto alle rughe c'è un cane.

E *che* cane!

A causa di questa unicità lo Shar Pei è sempre stato un record-dog: Cane più strano del mondo, cane più raro del mondo, cane più caro al mondo.

POCHE RUGHE, TANTE RUGHE Si dice che lo Shar Pei sia tutto plissettato perché le rughe dovevano proteggere le parti vitali quando la razza era utilizzata nei combattimenti per osservando le foto dell'epoca, ci si rende conto che non è così. Nei cani degli anni '50 e '70 di rughe non ce n'è traccia, neanche sulla testa. L'iper-rugosità, è stata selezionata dagli americani al puro e semplice scopo di creare un cane "diverso", strano, originale... e di farne un business.



CARATTERE ATTITUDINI E CURIOSITA'

Lo Shar Pei, di particolare, ha *soprattutto* il carattere. Pur essendo stato selezionato sia per la caccia che per i combattimenti, infatti, lui è un cane zen: pacifico, tranquillo, perfino apparentemente pigro (solo apparentemente, perché se c'è da far qualcosa è subito pronto). Guarda il mondo con superiore distacco, è difficilissimo che vada a rompere le scatole a qualcuno, uomo o cane che sia, è molto tollerante con i bambini e ci gioca pure volentieri: se poi sono loro a rompere le scatole a lui, si alza e se ne va. Con gli altri cani difficilmente è attaccabrighe, però se lo cercano, il suo passato di combattente torna a galla. Per questo motivo non è facilissimo farlo convivere con altri cani dello stesso sesso, specie se parliamo di due maschi, però impossibile non è. Con gli umani che non conosce ha due possibili atteggiamenti, se è in casa sua gli abbaia ed è un ottimo cane da guardia, sempre vigile e buon avvisatore, ma mai inutilmente aggressivo, se li incontra per strada li guarda come

se fossero trasparenti. Se un estraneo prova ad accarezzarlo, gli fa una faccia da “cosa vuoi !?! “ che gela immediatamente qualsiasi approccio. Per questo a volte si può avere l'impressione che sia un cane apatico, inutile, perfino antipatico, un curioso oggetto di arredamento e poco più. Niente di più sbagliato. Per capirlo bisogna *viverlo*, perché l'unico essere vivente per cui letteralmente impazzisce è il *suo* umano. Con lui è tutto sguardi adoranti, gioco, rapporto di vera e propria simbiosi, voglia di stare vicini-vicini a scambiarsi coccole. I cuccioli di Shar Pei hanno una particolarità super-piacevole, che è quella di imparare in tempi brevissimi a non sporcare in casa per questo è un cane pulitissimo. Lo Shar



Pei va osservato all'interno della sua famiglia per capirlo, lo si vedrà giocare come un pazzo, cooperare, cercare il rapporto...ma anche *sparire* letteralmente e mettersi a dormire nel suo angolino quando si accorge che gli umani hanno altro da fare. La sua presenza viene leggermente tradita dal fatto che russa come una motosega, ma per il resto “è come non averlo”. Il bello dello Shar Pei è proprio questo: è un cane che si attiva solo se ti attivi anche tu. In quel caso si dimostra un vero atleta, pronto a scarpinare in montagna per ore, ma anche un gentledog da città, dispostissimo a farsi ammirare passeggiando tra le vetrine; ed è disposto anche a praticare qualche sport. Non perché non abbia l'agilità necessaria, ma perché magari ti fa mezzo percorso impeccabile e poi decide che “basta così, grazie, adesso vado a sdraiarmi un po' all'ombra”. Ha anche le sue fisse: se piove, non avrà nessuna voglia di uscire di casa e gli farà palesemente schifo bagnarsi i piedi nelle pozzanghere.



CONCLUDENDO: lo Shar Pei è davvero un cane particolare e speciale: ma lo è per il suo carattere, più che per le sue rughe, è un cane di famiglia che deve vivere in famiglia: sì, sa fare la guardia, ma non può essere mollato da solo in giardino, lui vuole assolutamente stare con i suoi umani: tanto che si suol dire che non si può “possedere” uno Shar Pei, ma che si è “posseduti” dallo Shar-Pei. Gli americani dicono che è come le ciliegie: uno tira l'altro, uno Shar Pei *deve* essere per sempre.

STANDARD UFFICIALE

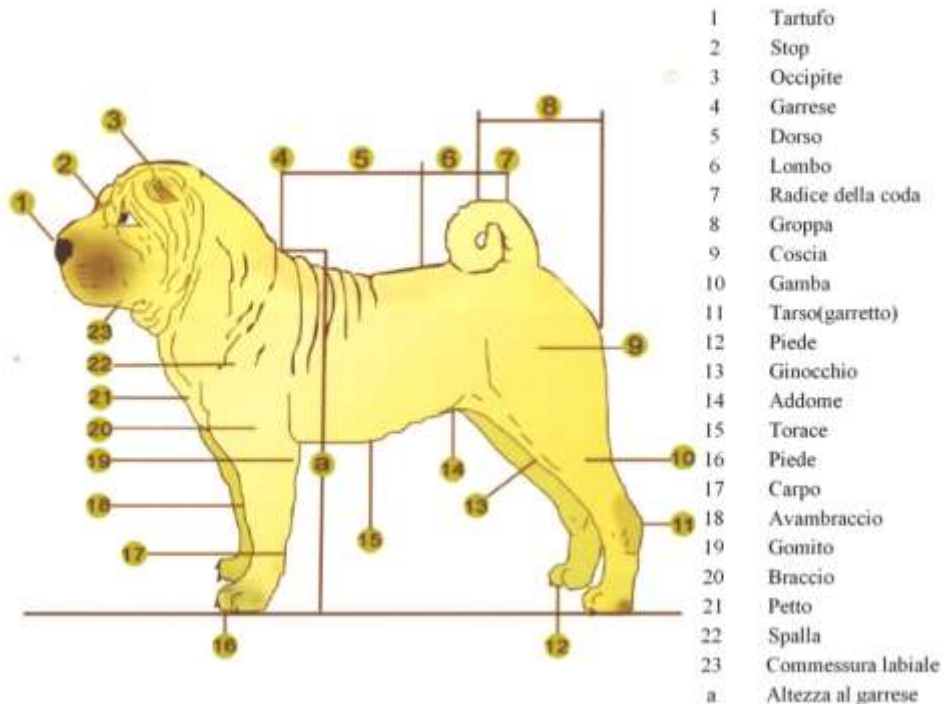
FCI Standard N° 309 / 09.08.1999

SHAR-PEI

ORIGINE: Cina

PATRONATO: F.C.I.

DATA DI PUBBLICAZIONE DELLO STANDARD ORIGINALE VIGENTE:
14.04.1999



UTILIZZAZIONE: cane da caccia e da guardia

CLASSIFICAZIONE F.C.I. : Gruppo 2 Cani di tipo Pinscher e Schnauzer
Molossoidi e cani bovari svizzeri

Sezione 2.1 Molossoidi

Senza prova di lavoro

ASPETTO GENERALE

Cane di media taglia, attivo, compatto, dal rene corto, inscrivibile in un quadrato. Le rughe sul cranio, le pieghe a livello del garrese, le sue orecchie piccole e il muso che ricorda quello dell'ippopotamo, gli conferiscono un aspetto unico. I maschi sono più grandi e più potenti delle femmine

PROPORZIONI IMPORTANTI

- L'altezza dello Shar-Pei al garrese è quasi uguale alla lunghezza del corpo dalla punta della spalla alla punta della natica; ciò specialmente nei maschi.
- La distanza dal tartufo allo stop corrisponde pressappoco a quella dallo stop all'occipite.

TESTA piuttosto grande in rapporto al corpo. Le rughe sulla fronte e le guance si prolungano per formare giogaia.

REGIONE DEL CRANIO

Cranio piatto, largo, *Stop* medio

REGIONE DEL MUSO

Tartufo grande e largo, preferibilmente nero, ma è ammesso qualsiasi colore in conformità al colore generale del mantello. Le narici sono molto aperte.

Muso costituisce una caratteristica della razza. Largo dall'inizio alla fine, non ha alcuna tendenza a restringersi. Labbra e parte superiore del muso molto spessi. Un rigonfiamento alla base del tartufo è tollerato.



Bocca si preferiscono di un nero bluastro la lingua, il palato, le gengive e le labbra, la lingua macchiettata di rosa è tollerata; la lingua interamente

rosa è del tutto indesiderabile. Nei cani dal mantello di colore diluito la lingua è tutta color lavanda.



Mascelle- denti mascelle forti che presentano una perfetta chiusura a forbice, cioè gli incisivi superiori si sovrappongono gli inferiori con stretto

contatto e sono impiantati perpendicolarmente alle mascelle. Lo spessore del labbro inferiore non deve essere tale da disturbare la chiusura delle mascelle.

Occhi scuri, a mandorla, dall'espressione imbronciata. L'iride dal colore più chiaro è tollerata nei cani che hanno il mantello di un colore diluito. La funzione del globo oculare e delle palpebre non deve in nessun caso essere disturbato da pelle, pieghe o peli che le circondano. Qualsiasi segno d'infiammazione del globo oculare, della congiuntiva o delle palpebre è da proscrivere. Niente entropion



Orecchi molto piccoli, piuttosto spessi, a forma di triangolo equilatero, leggermente arrotondati all'estremità; sono attaccate alte con l'estremità ripiegata in direzione dell'occhio; ben posizionate in avanti sopra gli

occhi, sono ben distanziate e cadono ben aderenti al cranio. L'orecchio eretto è un decisamente indesiderabile.

COLLO forte, di media lunghezza, ben innestato sulle spalle. La pelle lassa sotto il collo non deve essere eccessivamente sviluppata



CORPO nei cani adulti, le pieghe cutanee sul corpo sono molto indesiderabili

tranne che al garrese e alla base della coda, dove ci sono pieghe di media consistenza.

Linea superiore scende leggermente dietro il garrese per rialzarsi leggermente sul rene

Dorso corto, solido

Rene corto, largo, leggermente bombato

Groppa piuttosto piatta

Torace largo e ben disceso; la regione sternale arriva al livello dei gomiti

Linea inferiore rimonta leggermente sotto le reni.



CODA spessa e rotonda alla radice, si affusola in una punta fine. La coda è attaccata molto alta, tratto caratteristico della

razza. Può essere portata alta e incurvata, arrotolata in ricciolo chiuso o ricurva sopra o su uno dei due lati del dorso. L'assenza di coda o una coda accorciata sono decisamente indesiderabili.



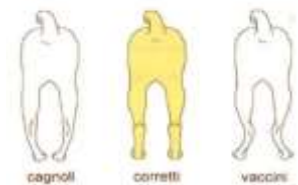
ARTI

ANTERIORI sono diritti, di moderata lunghezza e con una buona ossatura. La pelle non ha pieghe.

Spalle muscolose, ben aderenti e oblique

Metacarpo leggermente inclinato, forte ed elastico.

POSTERIORI muscolosi. Solidi, moderatamente angolati, perpendicolari al suolo; visti da dietro, i posteriori sono paralleli. Pieghe sulla coscia, le gambe e il metatarso come pure un ispessimento



della pelle a livello dei garretti, sono indesiderabili.

Garretto ben disceso

PIEDI di moderata grandezza, compatti, non schiacciati. Le dita hanno buone nocche.

Non ci sono speroni ai posteriori

ANDATURA l'andatura preferita è il trotto. Il movimento è sciolto, equilibrato ed energico con buon allungo degli anteriori e forte spinta dei posteriori.

I piedi hanno tendenza a convergere verso l'asse centrale quando la velocità aumenta. L'andatura artefatta è un difetto.

MANTELLO (in foto a sinistra soggetto Brush pelo da 1 cm a 2,5 cm e a destra Horse pelo inferiore a 1 cm)



PELO è una caratteristica della razza: corto, duro e irto. Il pelo è diritto e separato sul corpo, in generale più adagiato sugli

arti. Non c'è sottopelo. La lunghezza del pelo può variare da 1 a 2,5 cm. Non è mai toelettato.

COLORE tutti i colori uniti sono accettati tranne il bianco. Spesso il pelo della coda

e della regione posteriore delle cosce è d'una tonalità più chiara. Un tono più ombreggiato lungo il dorso e sugli orecchi è tollerato.

TAGLIA

Altezza 44 – 51 cm al garrese

DIFETTI : Qualsiasi deviazione da quanto sopra deve essere considerata come difetto e la severità con cui questo difetto va penalizzato deve essere proporzionata alla sua gravità

DIFETTI GRAVI

- Chiusura diversa dalla forbice (transitoriamente, è tollerato un leggerissimo enognatismo)
- Muso affilato
- Lingua macchiettata (tranne lingua macchiettata di rosa)
- Orecchi grandi
- Coda attaccata bassa
- Pelo di una lunghezza che sorpassa 2,5 cm.

DIFETTI ELIMINATORI

- Muso piatto con enognatismo importante; prognatismo.
- Lingua tutta rosa
- Labbra inferiori arrotolate, ostacolando la chiusura delle mascelle
- Occhi rotondi, sporgenti; entropion, ectropion
- Pieghe della pelle o peli che ostacolano la funzione normale degli occhi
- Orecchi eretti
- Anurismo; mozziconi di coda
- Pieghe importanti della pelle sul corpo (tranne al garrese e alla radice della coda)
e sugli arti
- Colori non uniti (albin, striature, chiazze di colore, macchie, cani nero-focati, colore che forma una sella)

N.B. I maschi devono avere due testicoli apparentemente normali, completamente discesi nello scroto.

NOTA: qualsiasi modifica fisica artificiale dello Shar-Pei (in modo particolare alle labbra e alle palpebre) elimina il cane dalla competizione.

I COLORI DELLO SHAR PEI

Lo Shar pei può vantare d'essere la razza con più varianti di colori, suddivise in due categorie: SOLIDI e DILUITI tutti rigorosamente in tinta unita, senza macchie o parti di colore contrastanti. Alcuni soggetti si distinguono dal colore del muso "maschera", che possono averla con varie sfumature del nero, del colore del manto o con sfumature solo intorno al naso.

I COLORI SOLIDI devono avere lingue rigorosamente BLU mentre i DILUITI hanno la lingua piu chiara color LAVANDA la lingua macchiettata di rosa è tollerata.



NERO: Colore dominante, spesso il nero nasce da genitori "colorati" per questo il cucciolo una volta adulto prende sfumature se blu-grigio argento, se cioccolato-marrone ruggine. La lingua chiara su soggetto nero è una seria mancanza di

pigmentazione.

FULVO: Uno dei colori più antichi e più diffusi da qui deriva "cane con pelle di sabbia", sia per il colore e sia per il tipo di pelo in molti casi pungente. Variazione di questo colore- tonalita d'orate e sabbiate, da chiaro ad intenso, senza rosso.



ROSSO: attualmente ha buona diffusione, può variare da rosso chiaro a molto intenso.

ROSSO MOGANO: Tra le varie sfumature di rosso vi è il mogano colore molto intenso e difficile da ottenere.





ROSSO DILUTO (5 PUNTI DI ROSSO)

questo colore ha mantello, naso, polpastrelli, ano e unghie rossi)

Anche quest'ultimo è un colore molto raro e difficile da ottenere.

CREMA: solido o diluito, è il colore meno pigmentato, variando da quasi bianco ad avorio. Il soggetto tende ad essere più scuro sulla schiena, coda e orecchie. Presenza di maschera o sfumatura intorno al tartufo obbligatoria.



BLU: (solido o diluito) varia da blu chiaro ad intenso grigio scuro, passando per blu argentato e fumo. Tartufo blu-



grigio, in qualche caso quasi nero, ma si vede la differenza confrontando con un tartufo nero. La lingua, il palato sono di color nero bluastrò più o meno scuri, dipende dalla intensità di pigmentazione. Lingua chiara in soggetto blu e da considerare come mancanza di pigmentazione. Pelle anche blu- grigia. Blu - è uno dei colori più moderni e abbastanza giovane, il primo shar-pei blu è nato fine

di anno 1985.

CIOCCOLATO: (diluito) derivante dal nero, di fatto questo colore è "nero diluito". Variazione da chiaro cioccolato al latte a più scuro. Pigmentazione nera non presente ma color cioccolato, lingua color lavanda, il primo shar pei cioccolato risale alla metà degli anni '80.





ISABELLA: Crema-Rosato con sfumature blu o grigio. Derivato da blu e fulvo. A primo sguardo si potrebbe qualificarlo come crema chiaro o fulvo chiaro, però questi cani hanno caratteristiche di cani blu: naso grigio o bluastro e visibile maschera grigia e non nera. La presenza di questa spolverata blu- scura o grigia- blu sulla maschera è obbligatoria. Altra

differenza da crema e fulvo, il mantello isabella ha riflessi blu, grigio e rosa sporco, senza rosso. La cintura sulla schiena e le orecchie potrebbero essere più scure, grigio (bluastra) o rosato- grigio. Si può ottenere solo nel caso in cui entrambi i genitori sono portatori di geni blu, rosso e diluito



LILLA (diluito) identico a colore della razza Weimaraner. Variazione da rosa- cioccolata a " tenero" rosa-blu o fumo argento- rosa. Maschera non presente, punto di naso- intonato a colore del mantello.

ALBICOCCA (diluito) derivato da fulvo. Arancione chiarissimo, spesso colore spartito non uniformemente con presenza di parti leggermente più chiare, come sugli shar-pei fulvi. Colore non intenso, senza rosso. Per sbaglio confuso con crema diluito, rosso diluito.





SABBIATO: Colore poco diffuso, molto spesso confuso con colore focato (Il Rottweiler ed anche il Doberman sono focati "black-tan") e sellato (marchio a forma di sella, il pelo SCURO o NERO non uniformemente distribuito su tutto il corpo testa ed arti compresi simile al pastore tedesco che invece ha la sella nera) Il sabbaiato ha il pelo costituito da due tratti di colori, sulla base

ha un colore e sulla punta un altro. Di regola, zone di colorazione vanno così: base chiara (sabbaiata, rossa), punta di pelo nera. E di questi peli deve essere ricoperto tutto il cane, e non solo la schiena e i lati.

Tutti questi colori esistono sia nella variante di pelo HORSE sia nel BRUSH

COLORI E LUNGHEZZA PELO NON AMMESSI



TAN, FOCATO

(colore del dobermann o del pastore tedesco) colore scuro del corpo con focatura chiara sugli arti, lati del muso, guance, sotto alla mascella, sul petto, tronco, coda e all'interno degli arti e sopracciglia.



FLOWERED colore macchiato , bicolore o tricolore questi soggetti hanno il corpo che puo' essere anche bianco e alcune parti del corpo di colore diverso totalmente distinto dall'altro colore



BEAR COAT lunghezza pelo che sorpassa i 2,5 cm



IL CUCCIOLO NATO CON QUESTE CARATTERISTICHE NON E' ADATTO ALLA RIPRODUZIONE, NON HA VALORE ECONOMICO MA PURAMENTE AFFETTIVO, L'ALLEVATORE SERIO LO DA ALLE SOLE SPESE SOSTENUTE.

IN QUEI GIORNI LONTANI

by Mr MATGO LAW

Molti appassionati di shar pei mi dicono: “Hai salvato la razza dall'estinzione”. Onestamente rispondo che è stata una casualità il mio incontro con gli shar pei a metà degli anni 60.

Sinceramente, come possono gli sforzi di una sola persona salvare una razza in via di estinzione?

Vi racconterò quali sono state le maggiori difficoltà che ho incontrato a quei tempi nell'allevare shar pei.



LE DIFFERENZE DI ASPETTO

Il mio interesse è nato quando incontrai il primo shar pei, così decisi di osservare il maggior numero di cani possibile che vivevano nei villaggi, nelle arene dei combattimenti e nei mercati all'aperto...sorprendentemente vidi una grande varietà di shar pei o cani somiglianti agli shar pei, con differenti tipi di teste, taglie, colori e tipo di pelo. Ricordo un maschio fulvo legato alla catena davanti ad un negozio di Macau, aveva una testa enorme, prognato, basso sugli arti con un corpo che ricordava un bulldog, ma con un tipico pelo da shar pei!

In quegli anni molti shar pei venivano usati dai loro proprietari per combattere e scommettere. A nessuno di questi signori importava l'aspetto del cane, purchè lottasse duro e vicesse le scommesse. Allo scopo di

combattere e vincere i proprietari accoppiavano gli shar pei con cani che avessero un background da combattenti, come Staffordshire Bull Terrier, Bulldog, Bullmastiff, Boxer.....con lo stupido intento di creare una macchina da combattimento invincibile. In questo modo gli Shar Pei di razza pura si estinguevano lentamente lasciando il posto a cani somiglianti agli Shar Pei nelle arene dei combattimenti.

Odio i combattimenti fra cani dalla prima volta che ne vidi uno. Che orrore vedere il sangue uscire dalla testa, dalle orecchie....quei poveri cani erano lavati nel sangue!

Al di là dei combattimenti gli shar pei avevano un carattere eccellente. Lo Shar Pei è indipendente, disciplinato, amante della pulizia, devoto alla famiglia, con una forte memoria, riservato con gli estranei (ha bisogno di qualche tempo per fare amicizia)....il carattere dei Cinesi appartenenti alle vecchie generazioni. Ottime caratteristiche per essere il migliore amico dell'uomo e membro della famiglia.

Nella mia mente si è accesa la lampadina, gli Shar Pei meritano molto di più dei combattimenti. Così ho iniziato a fare piani per allevare e far rinascere questa razza.

NESSUN PEDIGREE O ALTRO TIPO DI REGISTRAZIONE

Gli Shar Pei usati per i combattimenti non erano, naturalmente registrati. La registrazione non era una priorità per i loro proprietari. Senza nessun tipo di registrazione si poteva giudicare quanto “buono” fosse un soggetto solo guardandolo.....l'apparenza generale, la sostanza così come apparivano. Questo Shar Pei avrebbe potuto avere un Bulldog come nonno, o un Boxer nella sua genalogia, non si poteva saperlo. Qualche volta era possibile vedere la madre di un cucciolo o sapere, per sentito dire, chi fosse il padre. Le uniche caratteristiche che era possibile giudicare e valutare e su cui poter fare affidamento per iniziare a pianificare un allevamento erano quelle che si potevano vedere.

Di conseguenza solo i cuccioli nati da un accoppiamento “di prova” potevano dirti quanto buona o cattiva fosse la genealogia dei genitori. Alcuni risultati inaspettati comparvero in diverse cucciolate e dovettero essere abbattuti. La parte più crudele di questo lavoro.

LIMITATO NUMERO DI RIPRODUTTORI

Pedigree a parte, la regola aurea nella scelta dei riproduttori è la compensazione di pregi e difetti del maschio e della femmina. A quei tempi era generalmente difficile trovare buoni soggetti in entrambi i sessi. Molti

Shar Pei avevano un numero tale di difetti che li escludevano dalla riproduzione. In generale era molto difficile trovare un buon riproduttore disponibile. Alcuni difetti in cani che per il resto erano rappresentativi della razza venivano tollerati e i soggetti inseriti in piani di allevamento, difetti quali orecchie troppo grandi, lingue non correttamente pigmentate, temperamento troppo aggressivo.....

Ci sono stati alcuni difetti cui ho fatto particolare attenzione....muso appuntito, muso troppo largo e corto, prognatismo, coda attaccata bassa, temperamento inappropriato.

Nei primi tempi in cui ho allevato occorreva una buona dose di fortuna, molto tempo e sforzi per ottenere buoni soggetti da accoppiare e buoni cuccioli. Quando ciò succedeva e nasceva un buon cane, inbreeding e linebreeding erano pratiche usuali al fine di fissare i tratti migliori nella linea di sangue in un periodo relativamente



Down-Homes Clown-Nosed Buddha (April 9, 1978) with Matgo Law

breve. Nondimeno, questo tipo di accoppiamenti devono essere utilizzati con la massima attenzione.

In quei giorni, accanto ai miei piani di allevamento per la rinascita dello Shar Pei avevo un altro sogno: che un giorno, in futuro questi combattenti potessero sfilare orgogliosamente accanto a tutti gli altri cani di razza pura nei rings delle esposizioni, gareggiando alla pari degli altri per le loro bellissime caratteristiche.....NON PIU' PER COMBATTERE.

LO SHAR PEI E' UN CANE SPECIALE

BREVE SEMINARIO TENUTO DA MATGO LAW IN OCCASIONE DELL'INSUBRIA WINNER 2019

Lo shar pei è un cane particolare, alcune caratteristiche della sua testa e del corpo lo rendono un cane unico.

3 importanti caratteristiche distinguono la razza, e quando queste caratteristiche convivono, danno vita ad un cane unico nel suo genere; le caratteristiche di cui parliamo sono:

1. LA TESTA
2. IL PELO
3. LA CODA

LA TESTA

Una buona testa è relativamente grande, ma non tale da sbilanciare le proporzioni con il resto del corpo (es. Bulldog Inglese), quindi diremo che la testa deve sempre essere proporzionata al resto del corpo.

Osservando uno shar pei da lontano, la testa può essere percepita come un insieme di quadrati e rettangoli dove la lunghezza misurata dalla punta del naso allo stop e dallo stop all'occipite devono essere pressochè uguali; un muso più corto rispetto al cranio può rendere la testa più affascinante, ma se il muso è troppo corto, tende anche ad essere più largo dando vita ad una testa che non è tipica. Il cranio è ampio e piatto con una corretta quantità di rughe.

Le rughe non sono mai “pesanti”, la ruga più importante è quella che scende dal cranio, sfiora il bordo esterno dell'occhio e continua fino alla guancia, senza questa ruga non avremmo l'espressione tipica dello shar pei.

Le orecchie sono piccole e triangolari, la loro dimensione è molto importante ma , ancora più importante è la loro posizione; le orecchie sono attaccate in alto, sulla sommità del cranio e mai lateralmente. Immaginate di vedere uno shar pei di fronte a voi e tracciate una linea orizzontale, parallela al suolo, che congiunga gli angoli esterni degli occhi....ecco, la punta inferiore dell'orecchio non deve mai essere più bassa di questa linea immaginaria. Abbiamo detto che le orecchie devono essere piccole,ma non così piccole da coprire a malapena il canale auricolare, e sono mobili.

Esiste un termine usato in Cina che può essere tradotto in DEAD EARS (ORECCHIO MORTO), che indica quelle orecchie così strettamente attaccate

al cranio, e non mobili, tanto da impedire la naturale ventilazione del canale auricolare; questo particolare è apprezzato da qualche giudice ma non è una situazione auspicabile per la salute dell'orecchio.

Lo standard dice che lo shar pei dovrebbe avere una espressione “accigliata”, è quindi importante la forma dell'occhio. Un cane con un occhio rotondo non potrà mai avere la giusta espressione.

Fino a qualche tempo fa si preferivano cani con un muso molto pesante, in realtà, come abbiamo già detto, lo standard richiede un muso quadrato e sempre in armonia con il resto della testa; lo spessore delle labbra non è importante.

Per ciò che riguarda i denti, possiamo dire che, ad oggi, la situazione è migliorata, ma basta andare indietro di una decina d'anni quando c'erano molti più cani enognati. Questo è un punto molto importante da tener presente in ottica allevamento.

Il tartufo deve essere nero in tutti i colori solidi, nei colori diluiti il tartufo è in armonia con il colore del mantello.

L'interno della bocca di uno shar pei, ad eccezione dei denti, dovrebbe essere di un nero bluastrò, qualche macchia rosa sulla lingua è accettata (come vuole lo standard) , ma il nostro obiettivo dovrebbe essere quello di avere una totale pigmentazione.

IL PELO

tutte le caratteristiche del pelo sono indicate nello standard che però non ci spiega in modo approfondito il significato esatto dei due termini più conosciuti, e cioè HORSE COAT e BRUSH COAT, alcuni esempi possono spiegare meglio queste caratteristiche.

Un termine cinese, ad esempio, definisce il pelo acuminato come la punta di una freccia, un altro come se ci fossero degli aghi in mezzo al pelo; in ogni caso il pelo HORSE COAT è un pelo estremamente corto, il tipo BRUSH COAT è più lungo e soffice (max 2,5 cm) e, oggi, è il pelo più diffuso nel mondo occidentale, questo secondo tipo di pelo è stato introdotto dallo standard AKC negli anni 80.

Il pelo corretto è quello che soddisfa questi requisiti:

1. primo e più importante LA TESSITURA. Quando passate la mano sul dorso del cane dovrete avvertire come una sensazione di fastidio, questa è la migliore tessitura;
2. i peli sono perpendicolari rispetto al corpo, in sostanza sono “in piedi”;
3. il pelo dovrebbe essere il più corto possibile;

4. non deve esserci sottopelo;
5. deve avere un aspetto salutare ma MAI LUCIDO.

La caratteristica più importante di tutte è la prima, cioè la tessitura.

Negli anni 80 mi trovai a giudicare negli Stati Uniti e dopo l'expo venni avvicinato da una famiglia che mi disse: “signor Law, abbiamo due culture e due modi di vivere completamente diversi, i nostri bambini tengono i loro shar pei sul divano, nel letto, se il pelo fosse così fastidioso come lei lo descrive, questi cani non potrebbero avere un futuro qui in America”

Io non ero d'accordo ma dissi loro “OK, avete ragione”, in seguito riflettei su queste parole e realizzai che erano giuste, almeno in parte, perchè ogni essere vivente, persona o animale, necessita di cambiamenti per potersi adattare ad un ambiente nuovo in cui deve vivere.

Così lo standard AKC introdusse il termine BRUSH COAT accanto al tradizionale HORSE COAT, ed oggi la stragrande maggioranza degli shar pei americani o occidentali in genere appartengono a questo tipo.

LA CODA

E' tonda alla base, attaccata molto alta e si restringe alla punta.

La caratteristica più importante è l'attaccatura che deve essere molto alta sulla groppa; i cinesi dicono che l'attaccatura è così alta sopra l'ano che la base della coda stessa “guarda il cielo” e deve dare come l'idea di una forza interna che la spinge verso l'alto.

Il motivo per cui si richiede una attaccatura estremamente alta è da ricercare nel periodo in cui i cani venivano usati per i combattimenti, una coda attaccata così alta, difficilmente verrà portata tra le gambe (segno di resa).

La coda deve essere intera e di giusta lunghezza, idealmente non deve superare il garretto, mai troppo corta.

Alcune code sono arrotolate, altre portate più alte, altre ancora appoggiate al dorso o ad un fianco, tutti questi particolari non sono così importanti quanto l'attaccatura e la sensazione di potenza che ne deve scaturire.

Queste sono le caratteristiche distintive dello shar pei.

Nessuna di queste caratteristiche riveste un carattere predominante, è sempre il bilanciamento di questi particolari a rendere un cane vincente; quindi anche giudicare, oltre che allevare, significa trovare il giusto equilibrio di tutti questi tratti distintivi.

Ovviamente un cane che soddisfa tutti questi requisiti sarebbe il cane perfetto.....che non esiste.

LAW SHEK HOO MATGO